Anno II.

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

N. 47

ABBONAMENTI

n Udine a domicilio:
per un anno L. 20.
el regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in pro-
rzione. Per l'estero l'aumento
lle spese postali.
I pagamenti devono farsi an-
cipati.

Il Giornale esce tutti i giorni,
nuelle Domeniche.

numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina per ogni
linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. —.25
Per tre volte . . . » —.20
Per più volte e per articoli
comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inser-
zioni spedire Vaglia postale al-
l'Amministrazione del Giornale,
Via Savorgnana N.° 13 ove tro-
vasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Venerdì 23 Febbraio 1877

AVVISO

L' amministrazione del Tagliamento, **rnale di Pordenone, avvisa tutti i Soci rosi, a voler farci i relativi pagamenti tro il corr., altrimenti col giorno 3 marzo v. saranno inseriti i loro nomi nello stesso agliamento, nonchè nel Nuovo Friuli, Giornale di Udine.**

L' Amministratore.

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Un altro passo s'è fatto verso la conclusione della e fra la Serbia e la Turchia. Gli ambasciatori bi si radunarono in Conferenza col ministro degli eri ottomano, e da questa prima Conferenza, ndo a quanto vien detto dal telegrafo, si può sentire un prossimo accordo definitivo.

Alcuni giornali credono che la Serbia voglia una ificazione di confini, e che non accetterà la pace non a queste condizioni. Ma pare che la Serbia fidi troppo poco della Russia per non accettare a pace che, mantenendo lo *statu quo*, è soddi-cente per uno stato che può accampare pretese r vittorie riportate.

Le elezioni della Scupcina diedero una buona rte di deputati favorevoli alla pace. La pace colla rbia pare dunque probabilissima, e porterà par nseguenza anche quella del Montenegro, che non rrà star solo sulle difese contro il Turco, sebbene trattative con quello Stato sembrino non bene visto.

La Russia tace, ed è molto strano che in questi omenti supremi della questione Serba e Monte-grina, la voce di quell'impero non si faccia più dire.

I giornali francesi specialmente si affaticano a suadere lo Czar dalla guerra; nè sembra che una litica di pace sia estranea al programma di quel verno. Le trattative non hanno ancora risposto la sua nota; e forse è vero quello che organi au-revoli della stampa hanno supposto, costituire cioè uella nota una ritirata della Russia dall'attitudine llicosa assunta contro la Turchia. Ma è strano erò, che essendo stata lei la protettrice, l'alleata greta della Serbia, questa potenza concluda oggi pace senza che la Russia sia chiamata ad intro-etterai in qualche modo nelle trattative.

Il telegrafo ci fa sapere che il conflitto fra l'Au-ria e l'Ungheria è cessato, e che si venne ad una luzione soddisfacente. Attendiamo notizie per co-oscere per qual via si sia giunti ad un accomoda-ento che sembrava *molto difficile ad ottenersi*, se-natamente in causa delle pretese dell'Ungheria per n'assoluta autonomia bancaria.

Si annunzia anche la prossima apertura del Par-amento di Berlino.

Così potremo conoscere i programmi dei molti artiti rappresentati al Reichstag, e più ancora, la olitica del principe di Bismark relativamente al-l'Oriente, che fu quella che s'è mantenuta più se-greta, ed ha dato luogo a mille vari apprezzamenti d a molte incertezze.

L'INCHIESTA AGRARIA

L'altro ieri, al Senato, s'è discussa una questione importantissima; quella della necessità d'un inchiesta sulle condizioni della classe agricola in Italia. Un solo Senatore, l'on. De Cesare l'ha combattuta, e non perchè credesse inutile occuparsene, ma perchè gli pareva che le pubblicazioni ministeriali sulla materia, offrissero elementi bastanti a determinare le necessità, ed a consigliare i provvedimenti utili.

Tutti gli altri oratori che presero parte alla discussione, il Pantaleoni, il Pepoli, il Bembo, *(relatore)*, hanno invece calorosamente sostenuto che l'inchiesta non solo sarebbe utile, ma necessaria. «Le condizioni della classe agricola, ha detto l'on. Pepoli, sono gravissime». Egli ha dichiarato che i tre volumi, per quanto grossi, pubblicati dal ministero, non sono sufficienti; e che ci vuole uno studio speciale, lungo, accurato, per concretare qualche cosa di serio e di pratico.

Venuti finalmente alla discussione gli articoli, furono approvati uno ad uno e l'inchiesta stabilita. Noi siamo lietissimi di questo risultato, lietissimi di vedere un corpo che ha fama di conservatore, e che del resto ha fatto tutto il possibile per meritarsela, riconoscere l'esistenza d'una questione che noi non dubitiamo di chiamare sociale. Essa riguarda difatto le condizioni d'una classe numerosissima, che potrebbe esser chiamata, specialmente in Italia, ad un grande avvenire, ma che, se non si cura di migliorarne le sorti, appunto perchè numerosissima, può diventare, e, noi crediamo, diventerà seriamente pericolosa.

La corda troppo tesa si spezza, e le condizioni degli abitatori delle campagne, specialmente in certe provincie d'Italia, non tanto nella nostra fortunatamente, son tali che se un giorno prorompperanno, non faranno che obbedire alla legge che abbiamo citata.

Alcuni, noi l'abbiamo letto su molti libri, hanno creduto di poter provvedere a questo male gravissimo consigliando anche stavolta di ricorrere alla panacea universale dell'a-b-c, all'istruzione.

Ma l'istruzione, oltrecchè nelle campagne non si può e non si potrà per un gran pezzo impartire che in proporzioni omeopatiche, è per se stessa un'arme a due tagli. Insegna i doveri, ma dà anche la conoscenza dei diritti, ed è ben chiaro e ben naturale che tutti ci tengano piuttosto a far valere i secondi che ad adempiere i primi.

Bisogna dunque che buone leggi e savi provvedimenti tolgano a tempo quanto è possibile di ciò che lede questi diritti, allora solo i neofiti dell'istruzione non avranno il *diritto* di rider francamente in volto a chi parlerà loro di doveri, ai quali non rispondono, nei fatti, i diritti.

Ecco ora il progetto di legge votato dal Senato:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di L. 60,000 per provvedere ad un'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia.

Art. 2. L'inchiesta sarà fatta da una Giunta composta di dodici membri, dei quali quattro saranno nominati dalla Camera dei deputati, quattro dal Senato del Regno e quattro dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, con decreto reale, sentito il Consiglio dei ministri.

La Giunta eleggerà fra i suoi membri il proprio presidente.

Art. 3. Entro due anni saranno presentati al Parlamento i documenti e la Relazione della inchiesta.

Art. 4. La somma di cui all'articolo 1° sarà stanziata per lire 40,000 al capitolo 41-bis del bilancio del ministero di agricoltura, industria e commercio, esercizio 1877, e per lire 20,000 al capitolo corrispondente del bilancio medesimo per l'anno 1878.

GLI ISTITUTI TECNICI

IV.

Al Prof. Pasquale Villari

Schio, 15 febbraio 1877.

Come Ella avrà visto dalle lettere precedenti, della Sezione fisico-matematica negli Istituti tecnici, io mi sono formato un concetto del tutto opposto a quello espresso dall'onorevole Minghetti nella sua Circolare del 1869 al Presidente del Consiglio della istruzione tecnica. Per l'onorevole Minghetti l'ingegneria doveva essere *il tronco principale dell'albero* negli Istituti tecnici, la base e la cima della piramide, il nesso dell'*insegnamento tecnico generale e speciale.*

Per tale criterio si ottenne infatti d'impoverire le altre Sezioni, specialmente l'Agronomica, ridotta già al nulla, mentre *si predica* ognora l'Italia agricola, e di far piombare alla Sezione fisico-matematica, *tutte le vocazioni a cui sorrida* il diploma d'ingegnere civile ed architetto, vocazioni tanto più facili perchè esigono un anno meno di studio.

Secondo *me, la questione sollevatasi* in Senato fra i due bienni del 1876 ed i tre anni del 1877 è *piccola questione.* Io guardo l'insegnamento fisico-matematico qual'è negli Istituti tecnici, e ne deduco quanto i giovani avrebbero appreso egualmente nei Licei, ne deduco quanto s'insegnerà poi loro in doppio nelle Università, ne deduco quanto non possono capire, e che appena s'insegna a Zurigo ad allievi licenziati dalle Università, o tutt'al più dalle Scuole Reali Superiori, finalmente tengo conto della inferiorità inerente al difetto di coltura classica. E vedo sfasciarsi dinanzi a me tutta la piramide Minghettiana! Si impoverirono i Licei, e fu un male; ma si falsò l'istruzione tecnica, ed è peggio; si distolsero i giovani dalle professioni utili, ed è una colpa.

Cogli Istituti si rovinarono anche le Università. Sono generali i lamenti dei professori delle Facoltà matematiche del regno per questa spuria intrusione, *e il Ministero ne deve sapere qualche cosa* da essi o dai suoi commissarii. Chi non si sente forte di passare all'*Università pel Liceo, gira* la difficoltà passando per l'Istituto. — All'estero potrà credersi che questi giovani, per la diversa carriera d'istruzione percorsa, usciranno poi dalle Università ingegneri, industriali o meccanici, non sapendo concepire altrimenti il dualismo; ma nulla di ciò: saranno ingegneri civili ed architetti, come gli altri dei Licei, colla coltura classica di meno. È naturale che il dualismo perduri o noccia fra gli scolari riuniti alla Università. Nei primi mesi quel po' di fosforo degli Istituti abbaglia i giovani usciti dal Liceo; passato mezzo l'anno, questi riprendono, e ragionano con piena e gentile coltura, mentre gli altri asseriscono e non provano; finito l'anno, la superiorità degli ex liceisti è senza contrasto. Non è *questa una mia asserzione;* potrei citare fatti e nomi, ma più di tutto valgono i giudizi d'uomini *competentissimi nella schiera dei matematici,* quali sono, il mio collega senatore Bellavitis, il Santini, il Minich, il Turazza.

Se non giunsi a comprendere le due provenienze diverse, i due confluenti, meno ancora posso comprendere, e la relazione Minghetti del 1869 non mi spiega il bisogno di tanti ingegneri in Italia. Piovono dalle Università come le mosche, e sono giunti a tal punto che, come si è visto dal Congresso di ingegneri tenutosi a Roma nel mese scorso, vanno ad invidiare persino il modesto pane dei periti agrimensori. Io ne avrei capito il bisogno dopo un decennio di Scuole Professionali come le ho descritte nelle mie lettere a Lei, chiarissimo Professore, cioè dopo che l'agricoltura, l'industria ed il commercio si saranno avvantaggiati da valenti ed operose reclute, addestrate nelle scuole medesime alla vita pratica, al lavoro.

Chi farà nascere altrimenti il bisogno degl'ingegneri? Chi *ordinerà e pagherà altrimenti le fattorie,* le strade, i ponti, i canali, le fabbriche, le ferrovie? Lo Stato è *sempre agli sgoccioli in fatto di lavori* pubblici, e le imposte che lo nutrono non possono scaturire che dal lavoro. Di macinato, ad occupare una schiera di guardiani ai contatori, non ce n'è stato che uno; e non sorge il desiderio d'inventare

---

Appendice del NUOVO FRIULI 32

MEMORIE DI LUTFULLAH

Gentiluomo maomettano

CAPITOLO QUINTO.

All'indomani io presi congedo da tutti i miei amici, dagli ufficiali locali e dagli uomini del distaccamento inglese. Per approfittare della freschezza dell'aria, noi viaggiammo di notte, tanto più che la luna splendeva in tutto il suo fulgore. Io era seguito, o, piuttosto, m'era accompagnato ai miei sette fattorini ed al messaggiero che m'aveva portata la triste novella della mia destituzione.

Contava di dividermi da essi a Mandleshwar, dove sperava di ritrovare una carovana che mi riconducesse alla mia città natale. Cammin facendo, noi ciarlavamo o ci divertivamo ad ascoltar i canti *armoniosi del messaggiere* che aveva davvero una bellissima voce. Eran forse tre ore dacchè eravamo partiti, quando, quasi all'improviso, il cielo si coperse tutto di nuvole e la notte si fece oscurissima.

Io esposi allora l'idea che sarebbe prudente che uno di noi marciasse all'avanguardia, con una torcia in mano, per tener lontane le belve che a quando a quando si sentivano ruggire dintorno a noi. Ma io non era più nell'esercizio delle mie funzioni, ed i miei compagni di viaggio s'affrettarono a farmelo sentire beffandosi della mia prudenza, e dicendomi che li lasciassi tranquilli, e che se non mi garbava, m'accomodassi pure a viaggiare da me. Non potei a meno di sentirmi offeso da queste parole, e non apersi più bocca.

Erano forse le undici di notte: la fatica del lungo cammino ed il freddo mi intormentivano le gambe ad un tempo e la testa, ma nonostante mi sforzava per non rimaner indietro dalla compagnia. Si attraversava una immensa foresta. La luna a quando a quando faceva piovere su noi i suoi pallidi raggi, ma più spesso si *nascondeva* dietro qualche denso nuvolone, e l'oscurità allora diveniva profonda, sinistra.

In uno di questi momenti, d'un tratto, sulla *nostra destra*, vicino vicino a noi, s'ode un terribile ruggito. Agghiacciai d'orrore. Oh!!! ah!!! furono gli urli che emettevamo noi, l'urlo ed il gemito straziante che emise uno dei nostri, sul quale la belva era piombata, sparendo in un tempo con esso. Sentimmo a qualche distanza un'orribile rumore d'ossa stracollate.

Non so che avvenisse di me. So che pochi minuti dopo, quando rinvenni, io mi trovai steso per terra, e stesi per terra tutti i miei compagni, quasi ci fossimo offerti a preda volontaria del terribile re della foresta. Io lo so e lo sento. La mia penna è incapace di ritrarre tutta la terribilità di quel momento. Le membra paralizzate, la voce semispenta, le orecchie intente, noi sentimmo i nostri cuori battere violentemente nei nostri petti. Sentivamo un bisogno violento di fuggire, fuggire.....

Ah! ancora un ruggito! La forza ci rivenne come per incanto. Ratti come il fulmine balzammo in piedi, e via a corsa rovinosa, senza badar *dove*, come, finchè arrivammo ad un miserabile villaggio di *forse cinquanta capanne. Fu un' irruzione* la nostra, non un arrivo. I cani urlarono alla disperata; *gli abitanti, desti di soprassalto,* urlarono più di loro credendoci una banda di malfattori.

Ma noi *non* tenemmo conto di quei clamori, e non ci arrestammo se non pervenuti che fummo nel *chavon*, o corpo di guardia del comune, miserabile capanna dinanzi alla quale ardeva un piccolo fuoco. Un povero vecchio Bheel, che stava scaldandovisi, riconobbe istintivamente che noi, piuttosto che ladri, potevamo essere derubati, e riuscì a persuadere i propri conterranei a calmarsi.

Fuor di lena, abbiamo naturalmente durata qualche fatica, a riacquistar l'uso della parola. La prima cosa di cui ci avvedemmo fu che Rama, povero Rama! mancava. La vittima era lui, uno dei miei corrieri. — Poco dopo uno di noi narrò ai nostri ospiti sospettosi quel che ci era avvenuto.

Essi ci accusarono vivamente di follia per aver osato attraversare di notte e senza fuoco una parte tanto pericolosa della foresta, ed affermarono che avevamo cercata quasi a studio la nostra perdita. Meno male che, ristorati da una forte razione di cibo grossolano, *dopo aver riposato alcune ore, noi* potemmo al domani, sotto la scorta di vari Bheels *riprendere il cammino per Mandleshwar, dove giunti,* io lasciai andare i miei compagni al proprio destino.

Mia prima cura fu di recarmi allora dal *kazi*, o giudice di Mandleshwar turco come me e parente *molto* lontano della mia famiglia, il quale mi accolse lietamente. Godetti forse una settimana dell'ospitalità cordiale di questo funzionario, e finalmente, approfittando d'una caravana, ritornai alla casa dei miei padri, dove rimasi circa sei mesi.

Fu al finire del sesto mese che sir John Malcolm venne a visitare il santuario di cui io e mio fratello eravamo rimasti soli guardiani. Il degno gentiluomo ci donò generosamente d'argento, ed essendo preso dal desiderio di possedere una lapide sanscritta, infissa alla base della tribuna nella nostra moschea, ci richiese di cedergliela contro un magnifico prezzo.

Fui titubante alquanto, perchè mi sapeva male torre al tempio ciò che, da secoli, era del tempio; ma il pensiero che sir Malcolm avrebbe potuto torcelo egualmente e senza sborsare un centesimo, solo che ne parlasse al rajah, mi decise ad accettare.

(continua)

altre cose simili. I comuni non si sentono meglio in gambe, e non credo che a Roma ed il Tevere cerchino gli ingegneri con la lanterna di Diogene.

E finalmente per conchiudere: gli Istituti tecnici che non hanno ragione di esistere come Scuole Professionali, ne hanno ancor meno per mantenere una scuola fisico-matematica distinta dai Licei; non c'è nè l'utilità nè la spesa, anzi il mantenerale è vano, è pernicioso alla gioventù ed al paese.

Chiedo perdono ai lettori del *Diritto* ed a Lei, onor. Villari, se la ristrettezza dello spazio ha dovuto talvolta costringermi l'energia della frase, e se, profano, osai penetrare per un istante nel tempio di *Minerva* col solo titolo di cittadino. Mi affanna e mi cuoce il desiderio di vedere insegnate alla gioventù italiana le vie feconde ed oneste del lavoro e della virtù. I genii sono rari e sanno spiccare il volo da qualunque sito, ma di regola vale tuttora anche per queste pagine la sentenza di Persio che è scolpita all'ingresso delle scuole primarie del Lanificio a Schio:

Quem te Deus esse
Jussit, et humana qua parte locatus es in re
Disce.

Avremo meno assai giovani spostati, oziosi e malcontenti, e torneranno elementi di prosperità e di forza quelli che attualmente riescono di disagio e di debolezza.

Con che mi pregio di riconfermarle, egregio professore, i miei migliori sensi di stima.

Alessandro Rossi.

CORRIERE NAZIONALE

Il ministro delle finanze ha fatto acquisto dal generale Garibaldi di due vaporini da escavazione, che il generale aveva fatto costruire a Civitavecchia per valersene negli studi da lui intrapresi relativamente al Tevere.

Constatiamo con piacere che l'autorità si mostra rigorosa contro alcuni arruolatori che in Friuli facevano ingaggi per l'America al solo scopo di levar denari ai poveri contadini, e procedette all'arresto di alcuni *fra questi truffatori.*

La *Capitale* annuncia che il Ministero presenterà *nella sessione attuale tre progetti di grosse spese*: l'uno per la lista civile, l'altro pel rinnovamento edilizio di Roma, il terzo per compensi alla città di Firenze.

Di questi tre progetti di spese aggiunge la *Capitale*, uno solo ha un fondamento di *giustizia*, quello che riguarda la capitale del regno.

Al Ministero della marina si lavora alacremente *alla trasformazione dell'attuale* nostra stazione navale nell'America Meridionale, in una squadra permanente comandata da un ufficiale ammiraglio, e composta di 6 navi di linea, *oltre ad un qualche* numero di legni minori destinati alla navigazione dei *fiumi nell'interno* del continente Americano.

Si sta così per istruire la squadra dell'America, di cui presto verrà pubblicato il Reale decreto di formazione.

Nave Ammiraglia della nuova squadra sarà la pirofregata *Garibaldi*, sulla quale si parla di destinare il contr'ammiraglio Martin-Franklin.

La squadra dell'America Meridionale ed Orientale, oltre a due o tre altri distaccati *nell'Oceano* Pacifico, i quali percorreranno le coste della Patagonia, del Chilì, del Perù, *dell'Equatore*, o si spingeranno fino a S. Francisco di California, che sarà *la più* settentrionale loro stazione.

CORRIERE ESTERO

Telegrafano da Berlino, 19, al *Pester Lloyd*:

L'esercito russo, in forza della convenzione conchiusa colla Rumenia, *fa grandi preparativi per* il passaggio del Pruth. Un ordine da Pietroburgo prescrive *di fare le marce per quanto* è possibile a piedi per non impedire il transito sulle ferrovie; solo l'artiglieria e gli ospedali si serviranno dei treni ferroviari. Otto mila uomini *appartenenti* al genio russo sono occupati a porre sulle linee nuove *rotaie vicino alle altre, perchè* i vagoni russi sono più stretti di quelli rumeni. È calcolata la spesa di questo lavoro a 2,500,000 rubli. Lo stato maggiore di Pietroburgo ha accordato 20 *giorni per* la terminazione dei lavori, quindi l'esercito sarà pronto a battersi.

La *Bilancia* di Trieste ricevette da Costantinopoli un telegramma tutt'affatto pacifico in cui *si farebbero* dal governo turco **proposte di disarmo** (!!).

Si è parlato in questi giorni della prossima *dimissione* del duca di **Decazes**, come ministro degli esteri di Francia; egli sarebbe *nominato ambasciatore* presso una delle corti estere, ed il suo portafoglio sarebbe assunto da un ambasciatore francese. Thiers non sarebbe stato estraneo a questa combinazione, che aveva l'aria di un complotto.

Un dispaccio particolare di Pera alla Gazzetta di Francoforte dice che qualora si venga a conchiudere **la pace** colla Serbia e col Montenegro, la Porta intende di estendere alle potenze la domanda del disarmo.

I maomettani incendiarono a **Costantinopoli** un difizio di frati francescani.

I cristiani di Pera e di Galatz ricevettero delle *lettere*, in cui vengono loro minacciati dell'incendi e dei massacri.

Telegrafano alla *Neue Freie Presse* che da Odessa vennero espulsi parecchi giornalisti forestieri.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Ci scrivono da **Moggio**.

Allorquando veniva aperto il tronco fino alla stazione della Carnia, la Direzione provinciale delle RR. Poste faceva giustamente cambiare l' orario per l'impostazione delle corrispondenze. Ed appunto *sul nuovo orario*, fu fatta nel dicembre scorso l' ultima asta per il detto servizio. Ed il tempo utile per l' impostazione da Moggio per Udine ed Italia combinavasi fino alle 10 ant., imperocchè la Corriera obbligata a quel servizio bastava passasse al *Ponte di Moggio verso le 11 ant.*, attesochè la corsa delle corrispondenze partiva dalla summentovata stazione alle 12.46 pom. Or dunque per alcuni giorni il servizio veniva regolato sul *nuovo* orario; quand' è, in un momento eccoci riplombati *nel vecchio sistema*, cioè all' epoca ancora che la Corriera andava fino a Udine, ed anzi in quel tempo s' aveva il vantaggio che le nostre lettere arrivavano a Udine un pajo d' ore prima.

Bel servizio invero l' attuale mercè cui sentonsi i vantaggi della via ferrata! E questi poveri diavoli e buoni montanari sono obbligati, per far partire una lettera dalla Stazione Carnica col treno delle 12 e 45 pom., ad impostare la sera precedente, essendochè la Corriera passa per il ponte di Moggio *alle 7 ant.*

Si domanda a questa Direzione Provinciale delle Poste come va che mentre la Carnia non solo continua nel nuovo servizio, ma è sul punto d'ottenere una seconda Corriera per il doppio servizio postale, il povero *Canal del Ferro è bistrattato in tal modo?* Che sia forse per favorire il nuovo assuntore della Corriera postale?

Ci scrivono da **Tolmezzo**:

È *da qualche tempo* che la Ditta Marco Schönfeld di Udine ha qui istituito un bellissimo negozio filiale di bottiglierie, scelte ed eccellenti ed ai prezzi medesimi che vengono *praticati nella vostra* città.

Era sentita la necessità di questo negozio, ed il sig. Schönfeld va lodato per la buona idea di riempire una lacuna che da noi fin qui esisteva. Facendo il suo interesse egli ha provveduto *molto* bene alle esigenze di questo importante capoluogo: dunque un bravo di cuore all'*egregio* sig. Schönfeld e mille auguri di numerosi affari.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Associazione Democratica Friulana.

AVVISO.

Nell'Assemblea *generale dei Soci*, convocata per il giorno di Domenica 25 Febbraio corr., alle ore 11 ant., nel Teatro Nazionale saranno trattati gli argomenti contenuti nel seguente

Ordine del giorno:

1.° Resoconto morale del Comitato.

2.° Nomina di una Commissione per riforma dello Statuto.

3.° Proposte del Comitato riguardanti il Giornale.

4.° Proposte di argomenti di interesse pubblico da trattarsi in una prossima assemblea.

Udine, 21 Febbraio 1877.

La Presidenza.

Associazione *fra* i segretari comunali di Udine.

L'ordine del giorno degli oggetti da trattarsi nella riunione ordinaria del Consiglio *rappresentativo* indetto pel 1° marzo 1877 alle ore 10 antimeridiane nel *solito locale delle sue adunanze è il seguente*:

I. Comunicazione della Presidenza.

II. Pronunciare la decadenza del socio Mauro Tobia per il disposto dell' articolo 19, lettera *b* dello *Statuto*.

III. Sul progetto di riforma alla Legge Comunale Provinciale lettura di Federico Luigi Sandri.

Il Vice-Presidente

Federico Luigi Sandri.

Per debito d'imparzialità abbiamo ieri pubblicato la lettera indirizzata dal signor Cesare Perulli al Direttore del nostro giornale. *Oggi gli* dobbiamo *due parole di risposta*. — Il *Nuovo Friuli* non ha nessun *obbligo nè*, aggiungiamo, nessun diritto di rivolgersi all' autorità giudiziaria od alla municipale per sapere se sia vera o non vera la *voce che correva* riguardo ad una *povera* infelice che sarebbe stata quasi carcerata in una casa della città. Il *Nuovo Friuli non è interessato* nella questione, come afferma il sig. Perulli: non ha che interesse a voler che la luce sia fatta su una *voce* che interessa la città e l' umanità. Il *Nuovo Friuli* non ha mai affermato nulla, ha detto che correvano voci, e non ha *affermato nulla* appunto perchè sapeva che l'autorità giudiziaria era intervenuta. Ne viene di conseguenza che il *Nuovo Friuli* non può fare, nè fa, rettifiche su fatti che non ha *affermati*, ed attende, come tutti, una soluzione dell' autorità giudiziaria per *uniformarvisi*, qualunque essa sia.

Un borsaiuolo. Jeri verso le 2 pom. vedemmo accompagnare alla R. Questura da due cittadini un giovinastro.

Ecco come andò la cosa: Due signori, marito e moglie, con la balia che teneva un bambino in braccio, stavano osservando la vetrina del negozio Mascadri in Mercatovecchio. Quel giovinastro adocchiò nella saccoccia del grembiale della balia un portamonete e lesto lesto lasciò votare la mano nella *saccoccia tentando carpire il portamonete*. Ma la balia se ne accorse e si diede a gridare *al ladro*. Sopravvenne gente che cominciò a picchiare di santa ragione quel malcapitato, il quale lasciò cadere a terra il portamonete rubato. Due cittadini presenti al fatto, in *mancanza di guardie, si presero quindi la cura di* condurre all'Ufficio di P.S. il borsaiuolo, seguiti da molta gente.

Perquisito all'ufficio fu trovato in possesso di danaro, mentre il giorno prima era sortito dal carcere senza neppure un centesimo. Non sappiamo chi sia quel giovinastro, certo è che non appartiene alla *nostra città*. Ciò a nostro conforto, poichè a dir vero, qui non abbiamo quasi mai a registrare simili fatti e, se succedono, è certo dell' opera di forestieri.

Il carro dei morti. Oh che lugubre argomento! esclameranno i lettori. Lugubre è vero, ma appunto perciò dobbiamo occuparcene avendo osservato che il carro dei morti passa per le vie della città durante le ore del giorno. Una volta il trasporto si effettuava di nottetempo: perchè si è cambiata codesta opportuna e conveniente disposizione? Attendiamo in proposito dalla gentilezza dei preposti municipali *una risposta*.

Dal Veneto Cattolico togliamo la seguente protesta formulata dalla Associazione Cattolica Friulana contro i reprobi *del governo piemontese* rei dello scioglimento del Congresso cattolico di Bologna. Un tantino in ritardo, la protesta; ma già le Associazioni cattoliche non hanno l' obbligo di andare col telegrafo e col vapore, roba del diavolo.

L' Associazione Cattolica Friulana, che nel III Congresso cattolico italiano aveva i suoi delegati aderendo alla nobile protesta del 10 ottobre 1876 del Presidente Generale del Congresso, unisce la sua voce per protestare energicamente contro gli insulti e *le violenze usate a venerabili* Vescovi, venerandi sacerdoti, ed illustri cattolici che si erano radunati sotto la tutela delle leggi per trattare pacificamente e nell' unione della carità i nostri interessi religiosi;

Manifesta la più *viva simpatia ed ammirazione* verso coloro che ad esempio dei primi cristiani *furono trovati degni* di patire insulti per la professione della fede;

Deplora che i moderatori della cosa pubblica non abbiano saputo o potuto imporre silenzio agli schiamazzatori di piazza;

Protesta per la *flagrante violazione del diritto di* riunione assicurato a tutti i cittadini dallo Statuto; per i danni sofferti dai membri del Congresso; per la privazione dei vantaggi che da quelle adunanze i cattolici italiani giustamente si ripromettevano;

Fa voti perchè presto *venga riconvocato il Congresso* col proposito di difendere il nostro diritto di *riunione* anche in giudizio, nella fiducia che l'Opera dei Congressi troverà nei tribunali quella *giustizia*, che le è contestata dalla piazza, come l'hanno trovata altri interessi *religiosi conculcati* dall' autorità amministrativa.

Con questi sentimenti l' Associazione offre il suo obolo per l' Opera dei Congressi in L. 10.

Udine, 1 febbraio 1877.

Il Presidente

Vincenzo Casasola

Il Segretario ff.

E. Ferrari.

Teatro Sociale — *Compagnia Pietriboni* — Che anticaglia! ho sentito a dire da qualcheduno iersera. *Una battaglia di dame?* ma che è roba da parlarne ancora quella lì? — Altro che parlarne! ho risposto io. Vedrai stassera il pubblico, come ci si divertirà alla tua anticaglia, e che *interesse ci prenderà*, e che risate di cuore si lascerà andare, proprio di quelle che, come ha detto Sterne, aggiungono un filo alla trama della vita.

Chi ha avuto ragione? Il cronista teatrale. Il pubblico diffatto *s' è divertito davvero, ed ha ammirata* anche una volta quella inesauribile vena comica; *quelle classiche trovate*; quel succedersi ed intrecciarsi di incidenti tra i quali l'azione procede spedita verso una soluzione piana e naturale, che fanno della *Battaglia di dame* una commedia ricca di tutti i pregi che hanno sempre distinti i simpatici *lavori dello Scribe*.

E, del resto, sfido io che una dama quale ieri a sera ci si è dimostrata la signora Fantecchi-Pietriboni non vinca quelle ed altre battaglie. Essa ha interpretata egregiamente la sua parte, con tutta *l'intelligenza, la grazia, la dignità desiderabili*. Degna *compagna le fu la signorina Glech*, una *graziosa ed* intelligente contessina Leonia. Un subisso d' ilarità e molti applausi hanno accolta *quasi ogni parola*, ogni atto del bravissimo Bassi, nei panni di Gaetano di Grignon. Specialmente le scene del secondo e terzo atto, quando egli, l'eroe *che ha paura d'aver paura*, deve, per amore, lasciarsi arrestare, interrogare, e sentirsi persino dire che sarà fucilato *senza strepito*, furono dal Bassi recitate come meglio proprio non si potrebbe. Bene il Barsi come sempre. Nella farsa impagabile il Bassi col suo *sacripante*! e brava la signora E. Bassi. Peccato che la farsa non fosse davvero bella.

Questa sera si rappresenta *il Positivo*, commedia *nuovissima* in tre atti di L. Estibanez, tradotta espressamente da Paolo Ferrari per la signora Fantecchi. È un bel lavoro che ha avuto il più lieto successo in tutti i teatri, e crediamo lo avrà anche ad Udine.

L'arte Italiana a Londra. Scrivono da Roma che sommano già 72 gli scultori italiani che hanno preso parte al concorso apertosi a Londra per *erigere una statua colossale* al poeta Byron nel Green Park.

Statistica del Commercio Italiano. *Dal Ministero delle finanze*, direzione generale delle Gabelle, è stato pubblicato il prospetto statistico del commercio speciale italiano d' importazione e di esportazione dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1876.

Da esso si *apprendono* la qualità e la quantità delle merci importate nello Stato per consumo e quelle nazionali spedite all' estero; il valore delle unità segnato per il 1876 e 1875 proposto dal Consiglio dell'industria e del commercio (sezione delle dogane) ed approvato dal Ministero delle finanze; i valori delle differenze di quantità desunti dai prezzi del 1875 anzichè da quelli del 1876 onde avere un vero confronto di pura quantità senza alcuna influenza delle variazioni di unità di valore, ed infine vi si portano i valori *tanto per l' importazione* quanto per l'esportazione. Il lavoro è importantissimo.

Biglietti falsi austriaci. Come se non ce ne avessimo abbastanza dei nostri, i biglietti falsi ci piovono dalle Alpi! ... Figuratevi che noia! ... Attualmente circolano in quantità i biglietti falsi da 5 fiorini della Banca Nazionale Austriaca. Questi biglietti portano diverse serie, e sono imitati in modo da *ingannare l'occhio più esperto*. I segni caratteristici della falsificazione sono: la mano alquanto storpiata nella figura di donna che suona il liuto al lato sinistro; l'espressione del viso della figura stessa del tutto differente da quella nei biglietti buoni; e in ultimo le piccole lettere *alla parte* inferiore a destra non sono in linea retta. Attenti alla mano storpiata!

Candele velenose. Avvenne in una delle scorse sere, che una intera famiglia di Berlino stava per morire, con forti sintomi di avvelenamento. Stavano cenando pacificamente, quando tutti furono colti contemporaneamente da bruciori alla gola e da stringimenti *allo stomaco*. Chiamato il medico, questi notò che l'aria della stanza era pregna di emanazioni arsenicali. Studiatane l'origine si osservò che quelle emanazioni provenivano dal fumo di due candele, che ardevano sulla tavola. Si fece una inchiesta giudiziaria al fabbricatore, la cui marca fu trovata sulla carta che involgeva il pacco delle candele.

Ferrovie Alta Italia. La Direzione generale dell'Alta Italia, con un suo ordine di servizio, ha stabilito che, d'ora in avanti, la disposizione delle vigenti tariffe, nei casi di falsa dichiarazione del peso dovrà interpretarsi ed applicarsi nel modo seguente:

La perdita della tariffa speciale e di favore che il trasporto avesse diritto o che fosse stata regolarmente domandata dal mittente, sarà subita non da tutta la merce consegnata per la spedizione, ma soltanto da quella parte che non fu dichiarata, la quale sarà quindi tassata a tariffa generale. Così pure la tripla tassa sarà da commisurarsi solamente sulla quantità di merce riconosciuta in più di quella dichiarata dal mittente. Tale interpretazione si estenderà anche alle *falsé dichiarazioni concernenti* trasporti di bestiame, dappoichè la sua destinazione *nelle varie classi di tariffa* è basata sul peso stabilito nella tariffa stessa per ciascuna di dette classi.

Nulla è innovato per quanto concerne l'applicazione delle multe per *falsa dichiarazione nella qualità* delle merci.

Fotarghilotipia. Come si sa, uno dei problemi intorno ai quali si erano invano fin qui affaticati i cultori dell' arte fotografica, era quello di *trovare un sistema col quale si potesse ottenere* l' assoluta indelebilità ed inalterabilità dei ritratti fotografici. Ora al distintissimo signor Giovanni Fornari di Lodi, noto già in Italia ed all'estero per il suo stabilimento fotolitografico, è riescito di scoprire un metodo specialissimo, da lui denominato *fotarghilotipia*, ossia *fotografia sotto smalto* col quale si ottengono appunto la indelebilità e la inalterabilità tanto desiderate. Le *fotografie per esso ottenute* resistono infatti all'azione deleteria del tempo, del *fuoco e dell' umido*; e presentano inoltre una finitezza di disegno, una morbidezza, una perfezione di mezze tinte veramente mirabili. Questo sistema *può quindi applicarsi innanzi tutto* a lavori per monumenti, oggetti di ornamento, e che possono *farsi in qualsiasi forma e dimensione* ed a prezzi relativamente miti.

Non si potrebbe raccomandare abbastanza il nuovo sistema, che è destinato a *far epoca* nelle applicazioni della fotografia a coloro che desiderano *conservare a perpetuità l'effigie* dei loro cari e possedere nel tempo stesso un bello e pregiato lavoro artistico.

Il signor Giovanni Fornari *si è munito di regolare* brevetto regio di privativa per valere in Italia *ed all'estero* il suo specialissimo sistema; e ne auguriamo fortuna pari alla costanza ed alla energia, colla quale si sobbarcò a spese ed a fatiche per perfezionare l'arte alla *quale si è dedicato*.

Per le signore. Il corriere della moda non parla più di vivaci colori e di abbigliamenti fantastici. — In quaresima si studiano i melanconici effetti di un abito tristamente bruno. — Così la moda permette di presentarsi in chiesa, ed in una riunione qualunque, lasciando in carrozza o nell'anticamera, secondo il caso, la pelliccia od il mantello. A chi non ha *forme artistiche* conviene *sempre* la polonese, una transazione, fra il presentarsi in cor

petto ed indossare una vera e propria *confection*. —
A tale proposito è da sapersi che in primavera i mantelli, le rotonde, avranno un successo dovuto all'abuso del paletò nella passata stagione.

Un giornale di mode, bene informato, dà, come una novità, la decisione delle signore eleganti di adottare costantemente un dato colore per le diverse *toilettes*.

È una reminiscenza del medio evo, e non sarà fuori del caso, che i cavalieri moderni adottino nelle cravatte, nei guanti od in altri accessori d'abbigliamento il colore prescelto dalla donna amata.

Ogni giorno una. Lettera di un sindaco *per raccomandare un suo amministrato alle cure pietose d'un direttore di ospedale:*

« Presentandosi in persona il signor G. pietro fu G. B. di T. avente a me sindaco di T... il quale ha Bisogno di ottenero un Lotto in questo Onorevole Ospizio; per una grande malatia che tien Nel orechio *perciò si raccomanda alla V. S. I.sma a onde volere digrasia di compermesso ottenire il suo favore* questo povero il quale è ancora unico di famiglia e di *grativita*.

« Il sindaco speranzoso che La S. V. non vora a dargli indignita di questa domanda, ed un uomo che disignito di *deriti civili Salutando come servo* in fede

« Il 19) 77. febbraio.

Il sindaco

(*autentico*) »

POSTA DEL MATTINO

Dal Bacchiglione:

Come i lettori vedranno da un telegramma dell'Agenzia Stefani, nella riunione di iersera il Presidente del Consiglio dichiarò di voler mantenere la direzione del Partito, soggiungendo che, se si verificassero ancora degli inconvenienti, o dei mali intesi, sarebbe disposto ad accettare i consigli ed i suggerimenti dei suoi colleghi, cedendo ad altri l'ufficio di Capo della Maggioranza.

La questione sembra dunque assopita e la cosa, — almeno per ora, — sarà posta in tacere.

Noi intanto ripetiamo oggi quello che dicemmo avantieri: dalla lunga discussione sulla organizzazione della Sinistra si ebbe questo vantaggio certo e positivo, che il Ministero ed il Paese compresero di avere alla Camera una Maggioranza la quale sa quello che si vuole e non è per nulla disposta a transigere con chicchessia.

Secondo un dispaccio particolare da Vienna alla *Allgemeine Zeitung*, qualora il Sultano avesse a dimettersi, il suo successore presuntivo sarebbe il suo minor fratello Mehemmed-Reschad.

L'Inghilterra si sforza per ottenere un prolungamento della tregua turco-montenegrina.

Secondo il *Pester Lloyd*, la Russia comincierà la guerra in Asia, e la *Presse* pretende di sapere che *la neutralità dell'Italia è condizionata a quella dell'Austria*.

Telegrafano alla Gazzetta di Parma che il Popolo Romano crede che dopo il discorso pronunziato ieri dal Nicotera alla Camera, Correnti non accetterà più la carica di segretario del Gran Maestrato.

Leggesi nel *Dovere*:

Sappiamo da autorevole fonte che il signor De Cardenas, da molto tempo ambasciatore di Spagna presso la S. S., è stato richiamato a Madrid. Varie sono le interpretazioni che si danno a questa *urgente necessità della sua presenza a Madrid*.

TELEGRAMMI

Parigi, 21. — Si ha dalla Persia che la Russia si sforza di assicurarsi un'alleanza collo Scià.

Vienna, 21. — La *Corrispondenza Politica*, ha un telegramma da Cattaro 21 corrente, il quale dice che i senatori montenegrini Petrovich e Radonich sono partiti oggi per Costantinopoli per le trattative di pace.

Lo stesso *giornale* dice che alla Conferenza del partito costituzionale, cui assistettero molti membri delle due Camere, il Governo espose le trattative del compromesso coll'Ungheria, la cui conclusione definitiva dipende dall'adesione del partito alla clausola riguardante la formazione del Consiglio generale della Banca nazionale. Dopochè il ministro ebbe risposto a parecchie domande, la seduta fu sciolta. Le conferenze dei partiti cominciano stasera.

Vienna, 22. — Una Circolare della Porta smentisce formalmente le voci di malattia del Sultano la cui salute è eccellente. Un'altra Circolare smentisce che sia imminente un cambiamento del Granvisir.

Madrid, 20. — Il Governo ha intenzione di proporre al Re la *proclamazione dell'amnistia*.

Madrid, 21. — Il Re parte stasera. I carlisti rifugiati all'estero furono autorizzati a ritornare in Spagna. *Nessun processo si intenterà contro di essi* eccettochè pei delitti comuni.

Belgrado, 21. — Elezioni della Scupcina. La maggior parte degli eletti è favorevole alla pace. Per la prima volta un ebreo fu eletto a Belgrado.

Costantinopoli, 21. — In vista delle trattative pendenti col Montenegro, è probabile che l'armistizio si prorogherà di 15 giorni. L'accordo colla Serbia è certo.

Nuova-Yorck, 21. — Il servizio meteorologico New-Yorck Herald annunzia che una nuova burrasca imperverserà venerdì *o* sabato sulle coste d'Inghilterra, Francia e Spagna.

Roma, 22. — Nella riunione di iersera della maggioranza alla Minerva, il presidente del Consiglio espose francamente l'avviso che riguardo alla direzione del partito si debba seguire il sistema fin qui *usato. Quanto al modo di comunicarsi reciprocamente le idee, parergli che si possa fissare*, che di 10 a 10 giorni la maggioranza si convocasse presso il suo capo, cioè presso di esso presidente, e così la detta maggioranza avesse agio a brevi intervalli di *esporre i suoi desiderii pel meglio della cosa pubblica*. Una volta intimamente discusse, tali proposte si porterebbero alla Camera con sicurezza di riuscita, per provare che la direzione del partito non venne mai meno al suo compito. Il presidente espose le leggi *presentate o pronte alla presentazione*; tra queste ultime si parlò ancora delle modificazioni all'imposta sulla ricchezza mobile, di quelle alle leggi sul macinato, sulla perequazione fondiaria, e di alcuni provvedimenti pel corso forzoso, toccandosi anche degli studii per un Ministero del tesoro, istituzione che non andrebbe scompagnata da certi ritocchi alla legge sulla contabilità generale dello Stato. Risposero varii oratori anche in merito all'opportunità di taluna delle riforme predette; altri volevano che si studiasse un nuovo metodo di direzione della maggioranza. A questo punto Nicotera con molta *franchezza ne accennò gl'inconvenienti*. Altri oratori volevano che l'attuale direzione continuasse bensì ma come esperimento, al che il presidente del Consiglio si oppose, accennando però che se le esperienze dimostrassero la necessità di modificare l'attuale *sistema*, egli stesso proporrebbe le modificazioni necessarie. L'Assemblea, sentita questa dichiarazione del suo capo, passò all'ordine del giorno.

ULTIMI.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 22. — Convalidasi l'elezione stata *contestata del collegio di Macerata*.

Si annunzia una interrogazione al ministro guardasigilli di Fano intorno alla perquisizione ordinata dalla autorità giudiziaria nell'ufficio del *Pungolo* di Milano e di Comin sopra il fatto medesimo.

Depretis dice che comunicherà le interrogazioni al guardasigilli il quale, appena cessata una momentanea sua indisposizione, verrà alla Camera per darvi risposta.

Si continua la discussione sul nuovo progetto pel regolamento della Camera.

Le modificazioni che la commissione propone di introdurre in esso sono ancora combattute da Mussi e difese da Muratori.

Macchi svolge una mozione presentata da 99 deputati *per la quale il regolamento sarebbe rinviato* alla commissione, onde correggerlo in base al mantenimento del sistema degli uffici.

Depretis lascia la Camera giudice della migliore procedura da adottarsi. Riguardo però il sistema della lettura, che *vorrebbesi introdurre*, solleva parecchie obbiezioni alle quali, qualora non si desse soddisfazione, egli dovrebbe opporsi alla approvazione del nuovo regolamento.

Lazzaro a nome della commissione chiede che le varie proposte di *emendamenti fatte da* Macchi, Leardi ed altri si trasmettano alla commissione medesima che riferirà appena terminata la discussione della legge sulle incompatibilità parlamentari.

La Camera però non concede la dilazione domandata dalla commissione e approva senza più la proposta di Macchi e degli altri 98 deputati.

Dopo questa deliberazione la commissione dichiara che, avendo essa il profondo convincimento della riforma formulata da essa, non può ricevere l'incarico di modificarla con basi affatto contrarie e che pertanto deve pregare il presidente di nominare un'altra commissione.

Tale dichiarazione desta movimenti diversi pei quali si deve sospendere per alcuni minuti la seduta.

Ripresa poi la seduta, Pisavini dice che, quantunque nella commissione abbia propugnato il mantenimento del sistema degli uffici, epperciò la deliberazione della Camera sia conforme alle sue opinioni, tuttavia per delicatezza deve seguire il partito preso dalla maggioranza della commissione.

Approvasi quindi senza discussione il progetto per l'abrogazione dell'art. 2, dell'allegato M. della legge 11 agosto 1870 e si annuncia una interpellanza di Panattoni intorno alle condizioni delle banche consorziate e all'ordinamento del credito fondiario, che si determina abbia luogo il 5 marzo.

Washington, 22. — Grant firmò il progetto per la formazione di una compagnia per porre un cavo sottomarino fra Baltimora e l'Europa. — Fu presentato al Senato un progetto che autorizza l'emissione di cento milioni al 4 0/0 di *bonds* per 30 anni, *il cui capitale ed interessi si pagheranno in* oro. I *bonds* sono convertibili. — La camera dei rappresentanti decise di ricevere i voti del Nevada. In una seduta comune il Senato e la Camera ricevettero alfabeticamente i voti fino all'Oregon. *Riguardo all'Oregon le relazioni furono sottoposte* alla commissione elettorale.

Vienna, 22. — La *camera dei signori approvò* il progetto che accorda al governo il credito di 600 mila fiorini per l'esposizione di Parigi.

Spezia, 22. — È giunta nel golfo la squadra permanente.

Berlino, 22. — Apertura del Reichstag. Nel suo discorso l'imperatore, parlando della situazione estera, disse che la Germania è meno minacciata dai pericoli che possono risultare dalla crisi orientale che gli altri paesi. La politica tedesca restò fedele ai principii che osservò fino dai primi momenti delle complicazioni orientali.

La *conferenza* di Costantinopoli *disgraziatamente* non potè ottenere dalla Porta quelle concessioni che le potenze europee considerarono necessarie nello interesse dell'umanità e ad assicurare la pace per l'avvenire, ma le trattative della conferenza *ebbero per risultato che le potenze cristiane si posero* d'accordo riguardo alle garanzie da esigersi dalla Porta; il quale accordo non esisteva prima della conferenza. Così si ottenne la ferma fiducia che la pace si manterrà fra le potenze anche se non venisse realizzata la speranza che la Porta eseguisca di propria iniziativa le riforme che furono riconosciute dalla conferenza come un bisogno europeo. Se le aspettative che si riferiscono alle promesse della Porta o le trattative di pace colla Serbia e col Montenegro *non si realizzassero*, allora la Germania continuerà, in una questione nella quale la linea di condotta *non le è tracciata* dagli interessi tedeschi, ad operare la sua influenza a favore dei cristiani della Turchia, ed a tutelare la pace d'Europa specialmente cogli alleati ed amici.

Roma, 22. — Il *Diritto* smentisce le notizie dei giornali che assicurarono essere firmati i nuovi contratti fra lo Stato e società private pel riordinamento dell'esercizio delle ferrovie Meridionali, Romane e dell'Alta Italia. Il governo finora non prese alcun impegno.

Londra, 22. — Al banchetto annuale delle Camere di commercio assistettero molte notabilità industriali e parlamentari. Salisbury espresse la speranza che il mantenimento dell'accordo fra le potenze salverà l'Europa da calamità che la minacciano. Forster parlò nello stesso senso. *La presenza* di Gavard diede a Forster occasione di esprimere simpatie per la Francia, per la sua energia e pazienza. Gavard ringraziò calorosamente.

CORRIERE DEGLI AFFARI

23 febbrajo

Olii. Sulla piazza di Milano si fanno i seguenti prezzi:

Olio seme fine	al quint.	L. 85	a	90
» ravizzone	»	» 96	a	100
» noce	»	» 170	a	—
» sesame	»	» 135	a	—
» olivo 1ª qual	»	« 180	a	—
» » 2ª »	»	» 150	a	—
» » da ardere	»	» 114	a	—

A Napoli, malgrado la stagione avanzata, continua la calma negli affari oleari pel consumo; i prezzi *delle diverse qualità sono invariati*. Il deposito è scarso, anzi nullo nei magazzini alla marina, specialmente per mercanzia di mare, pure le richieste essendo insignificanti non hanno prodotto alcuna variazione nei corsi che sono i seguenti:

Olio fino mangiabile 1ª qualità L. 150 il quintale, spedito alla marina, 3ª id. 140 3ª id. 130, olio per bruciare 114.

Il *mercato di Bari fu nell'ottava discretamente* animato in ispeciale negli olii sopraffini, mentre i fini *mezzo fini*, mangiabili e comuni furono invariati

Prezzo corrente per 100 chilog., peso netto spedito pel regno, merce filtrata posta in fusti nuovi di 450 a 500 chil., *franco a bordo o sul vagone* della ferrata, qui col pagamento pronto contante senza sconto:

Olii sopraffini	N. 1	L. 144	70
» fini	» 2	» 137	30
» mezzifini	» 3	» 129	95
» mangiabili	» 4	» 120	10
» comuni lampanti		» 112	55

comprese tutte le spese di filtrazione, bottame nuovo da 450 a 500 chilog., tutti i diritti non esclusi i doganali, le provvigioni ed altro sino a merce resa franca a bordo nel porto di mare o sul vagone della ferrata a Bari, pagamento pronto contanti senza sconto.

Dividendo. L'assemblea generale degli azionisti della Banca Veneta tenutasi in Padova il 12 cor. dopo aver approvato il bilancio 1876 e stabilito di dare L. 2 di dividendo 1876 per ogni azione, ha *accettata la proposta di modificazione allo statuto*, che per l'avvenire le assemblee generali si ordinarie che straordinarie siano tutte alternativamente un anno alla sede di Padova, l'altro alla sede di Venezia.

Il *pagamento si fa a datare dal* 17 *corr.*, verso consegna della cedola N. 10, presso le due sedi della Banca in Padova e Venezia e presso la Banca Lombarda in Milano.

Asta. Alle 10 ant. del 26 febbraio, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, e presso la prefettura di Milano si procederà all'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti al restauro della *difesa* in fascinoni a presidio dell'arginatura maestra a sinistra del Po al Botto in comune di Mirabello nel circondario di Lodi, per la somma di L. 105,188.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine nel 22 febbrajo 1877, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L.	24.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	14.95	»	16.—
Segala	»	»	14.90	»	—.—
Lupini	»	»	8.60	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.40	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	28.50	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	»	12.50	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE, 22 febbraio

Ren. Italiana	75.80	Azio. Naz. Banca	1962.50
Nap. d'oro (con.)	21.78.—	*Ferr. Meri. (cont.)*	348.—
Londra, 3 mesi	27.22	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	108.80	Banca To. (num.)	895.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	364.50
Azioni Tab. (num.)	817.—	Rend. italiana stall.	—.—

PARIGI, 22 febbraio

3 0/0 Francese	72.77	Cambio sull'Italia	7.7/8
5 0/0 Francese	106.02	Cons. Ingl.	95.15/16
Rendita Italiana 5 0/0	71.45	Rendita turca	—.—
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	163.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	233.—	Tunisine	—.—
» Romane	75.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	238.—	R. spagnuola. Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista	25.14.1/2		

VIENNA, 22 febbraio

Mobigliare	150.—	Argento	113.10
Lombarde	77.50	Cambio su Parigi	49.15
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	123.90
Austriache	238.50	Rendita austriaca	67.90
Banca nazionale	834.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.89.—	Union-Bank	—.—

BERLINO 22 febbraio

Austriache	391.—	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	127.50	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	247.—	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	72.—	Cambio su Londra	—.—

LONDRA, 21 febbraio

Inglese	95.7/8 a 95.7/8	Egiz. (1873)	—.— a —.—
Italiano	71.— a 71.1/8	Ritirate dalla Banca	
Spagnuolo	11.1/4 a 11.1/4	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	11.3/4 a 11.3/4		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 22 febbraio

Rendita pronta 77.85 per fine cor. 77.90

Prestito Nazionale completo 45.50 e stallonato 42.— Veneto libero 242.—; timbrato 252.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi a L. 21.73.

Banconote austriache 2.19.75

Lotti Turchi 43.—

Londra 3 mesi 27.17 Francese a vista 108.50.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.71	a	21.73
Banconote Austriache	» 210.—	»	219.75

Marche —.— — Talleri —.—

BORSA DI VIENNA, 22 febbraio (uff.)

Londra 123.80 Argento 113 10 Nap. 9.89.

BORSA DI MILANO, 22 febbraio.

Rendita italiana 77.92.50 a 77.92.50 fine.
Napoleoni d'oro 21.73 a 21.74. febbrajo —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 febbraio 77	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	739.8	738.8	740.8
Umidità relativa	45	26	50
Stato del Cielo	quasi cop.	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E.N.E	E.	calma
Vento (velocità chil.	2	4	0
Termometro centigrado	5.7	9.8	4.7

Temperatura (massima 10.0 (minima 2.2

Temperatura minima all'aperto —.1.8

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.10 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
dalla Carnia		*per Carnia*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(253)

2 pubb.

COMUNE DI TARCENTO

Avviso

Presso l'Uffizio di questa Segreteria Comunale, e per giorni quindici dalla data del presente Avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al Progetto di costruzione della strada Comunale obbligatoria che dal quadrivio della Braida Cristofoli, con due rettifili, mette al Piazzale della Stazione Ferroviaria, con diramazione di un tronco che, staccandosi dalla dalla Sezione 14.ma e percorrendo la vecchia Strada della Peschiera Michelesio, mette nell'Interno della Borgata di Aprato.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine, le eccezioni e le osservazioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto, od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall' opponente, o per esso da due Testimoni.

Si avverte inoltre che il Progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dall'Ufficio Municipale

Tarcento 13 febbraio 1877.

per il Sindaco

Domenico Merluzzi

L. ARMELLINI segretario

---

(257)

N. 129. (1 pubb.)

PROVINCIA DI UDINE

DI PORDENONE DISTRETTO

Comune di Montereale-Cellina

Avviso di Concorso.

Per la morte del Sig. Ciotti Dott. Valentino essendo rimasto vacante il posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, ne viene aperto il concorso a tutto il 15 Marzo 1877, alle condizioni seguenti:

1. Il Medico che verrà nominato percepirà lo stipendio di annue L. 2700, pagabili in rate mensili postecipate.

2. Dovrà tenere cavallo e vettura e prestare gratuitamente l'opera sua a tutti gli abitanti del Comune che ascendono ad oltre 4000.

3. Dovrà osservare le prescrizioni portate dallo Statuto Arciducale 31 Dicembre 1858 in quanto non siano in opposizione colle Leggi e Regolamenti vigenti.

4. Si porterà in via ordinaria due volte per settimana (Lunedì e Giovedì) nelle frazioni di San Martino e San Leonardo, e più volte occorrendo.

5. Non avrà diritto a pensione.

6. La persona che verrà eletta dovrà assumere le proprie mansioni col giorno 16 Aprile 1877.

7. Le istanze d'aspiro, corredate dai documenti prescritti dalla Legge dovranno prodursi a questo Ufficio Municipale nel termine sopra fissato.

8. La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo la superiore approvazione.

Il Comune è posto in pianura, in plaga salubre ed è provvisto di ottime strade carreggiabili.

Montereale-Cellina, li 15 febbrajo 1877.

Il Sindaco

Giacomello Angelo.

---

(258)

Nota per aumento del sesto.

IL CANCELLIERE

del R. Tribunale Civile e Correz. di Pordenone

rende noto

che gl'immobili sotto descritti posti all'incanto sulle istanze di De Mattia Quaglia Maria e Consorti, contro Nardi Carolina e Consorti, con sentenza 16 corrente furono deliberati come appresso, che il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 3 marzo p. v., e che tale aumento può farsi da chiunque purchè abbia adempiute le condizioni prescritte dall'art. 672 C. P. C. capoversi secondo e terzo.

Descrizione degl'immobili posti nel Comune di Porcia.

a) deliberati a Quaglia D. Edoardo fu Luigi residente in Priola di Suttrio Cacon domicilio elettivo in Pordenone presso il procuratore avv. Etro, per se e pegli esecutanti Consorti De Mattia e Quaglia:

Lotto I. N. 1678 Casa di pert. 0.20, rend. L. 8.64 e N. 1670 prato di pert. 0.60, rend. L. 0.81, prezzo d'incanto L. 117.24 Vendita L. 135.00.

Lotto II. N. 1982 a. a. v. di pert. 5,29, rend. 7.95 N. 2869 Prato di Pert. 3,18, rend. L. 5,22, e N. 2870 arat. di pert. 2,61 rend. L. 6,19.

Incanto L. 232.32. Vendita L. 605.00.

Totale Inc. L. 349.56. Ven. L. 740.00.

b) deliberati all'Avv. Monti Dott. Gustavo esercente in Pordenone per persona da dichiararsi.

Lotto III. N. 945 Orto pert. 0,73 rend. L. 2,00.

Inc. L. 31.80 Ven. 250.00.

Lotto IV. N. 1654 a. a. v. di Pert. 4,21 rend. L. 10,69.

Inc. L. 128.28 Ven. L. 250.00.

Lotto V.

Num.	Qualità	Pert.	Rend.
1003	Casa	.36	18.48
1498	Prato	1.76	—.95
1506	Pascolo	5.90	1.42
1507	Aratorio	12,30	14.88
1508	Prato	4.71	3.16
1645	Pascolo	—.64	—.15
3889	A. A. V.	7.13	3.92
3806	id.	2.10	2.04
3912	id.	4.54	2.50
3960	Sodo	2.40	—.74
4037	id.	5.32	1,65
4038	A. A. V.	7.20	9.06
4040	id.	2.55	1.40
4067	id.	4.29	2.36
4193	Aratorio	6.38	4.34
4195	id.	6.36	7.70
4196	id.	2.71	3.79
4107	Casa	—.89	19.80
4199	Aratorio	1.43	1.73
1825	A. A. V.	—.55	1.40
1826	Aratorio	—.94	3.00
1876	Prato	3.87	2.09
2279	id.	2.53	4.15
2570	id.	2.69	4.41
4200	A. A. V.	2.92	4.44
4330	Prato	3.00	2.01
4331	Bosco	—.71	—.28
4417	Aratorio	5.25	3.57
4599	A. A. V.	1.25	—.85
4601	id.	4.87	4.72
4602	Prativo	—.52	—.—
4605	Zerbo	—.43	—.03
4648	Orto	—.30	—.71
4649	A. A. V.	—.70	1.06
4650	Prato	—.30	—.49
4652	Aratorio	2.46	2,98
4768	Zerbo	1.09	—.09
4912	Casa	—.13	1.20

Prezzo L. 1661.16 4500.00.

Totale L. 1824.24 5000.00.

Detti beni nell'anno 1874 furono caricati in ragione di L. 0,206863 per ogni lira di rendita censuaria.

Pordenone 17 febbrajo 1877.

Il Cancelliere

Costantini.

---

(259)

N. 116 (1 pub.)

COMUNE DI MUZZANA DEL TURGNANO

Avviso di concorso.

A tutto quindici marzo p. v. resta riaperto il concorso al posto di Maestro elementare di questo Comune, coll'annuo emolumento di L. 550.00, coll' obbligo della scuola serale e festiva.

Sarebbe preferibile persona che conoscesse suonar l'organo, per il qual servizio riceverebbe separata rimunerazione.

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il suddetto termine.

Muzzana li 15 febbrajo 1877.

Il Sindaco

G. Bruni.

---

(261)

N. 2736, Div. IV.

REGNO D'ITALIA

R. Prefettura della Provincia di Udine.

La Ditta Lorenzo Mucciolі di questa città ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal regolamento approvato col reale decreto 8 settembre 1867 la concessione di derivare un filo d'acqua dalla roggia di Palma per gli usi d'un opificio per la fabbricazione delle polveri piriche da attivarsi sul mappale n. 4300, territorio esterno del comune di Udine.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al protocollo di questa Prefettura, presso la quale sono resi ostensibili i tipi e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel Foglio degli annunzi legali della provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865.

La ricognizione della località di cui l'ultimo allinea dell'articolo 8 del sullodato regolamento seguirà nel giorno 19 del p. v. marzo alle ore 11 antimeridiane.

Udine, 19 febbraio 1877.

Il Prefetto

Fasciotti.

---

(264)

N. 85 VII.

Municipio di Vivaro

Avviso d'Asta

Nel giorno 8 Marzo p. v. alle ore 10 antim. si terrà in questo Ufficio Comunale sotto la presidenza della Giunta Municipale una pubblica asta, col metodo della candela vergine, per deliberare al minore esigente l'appalto dei lavori di costruzione di un Cimitero con cella mortuaria in Basaldella, giusta progetto dell' Ingegnere Signor Francesco dott. Venier.

L'asta verrà aperta sul dato regolatore di L. 3976.93, e gli aspiranti, muniti di regolare Certificato di idoneità, dovranno cautare le loro offerte col deposito di L. 100, restando fissata la cauzione definitiva del Contratto in L. 398.

Il periodo fissato per l'esecuzione dei lavori è di giorni 90 lavorativi a partire dall'atto di consegna.

Il pagamento verrà fatto in tre eguali rate, la prima appena gettate le fondamenta, la seconda a lavoro compiuto e collaudato e la terza entro Decembre anno corrente.

I capitoli d'appalto sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio in questa Segreteria Comunale.

Il termine utile per una miglioria, che non potrà essere minore di un ventesimo del prezzo di delibera, scadrà alle ore 12 merid. del giorno 15 Marzo suddetto.

La Giunta si riserva la facoltà di ordinare, d'accordo coll'Ingegnere Direttore, tutte le modificazioni ed economie che crederà convenienti all'atto dell'esecuzione dei lavori.

Tutte le spese d'asta, contratto, bolli e tasse staranno a carico esclusivo del deliberatario.

Vivaro 19 febbraio 1877.

Il Sindaco

G. Bertoli.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.